

3. Cfr. Napoleon A. Chagnon, *Yanomamö, The Fierce People*, Holt, Rinehart & Winston, New York, 1968.
4. Daniel R. Gross, *Proteine Capture and Cultural Development in the Amazon Basin*, «American Anthropologist», 77, 1975, pp. 526-549.
5. Marvin Harris, *The Yanomamö and the Causes of War in Band and Village Societies*, multigr., s.d.
6. Lizot, al quale non gliela si può raccontare quando si tratta di Yanomami, mostra come una grande ignoranza pervada la produzione di Gross e Harris. Cfr. Jacques Lizot, *Population, ressources et guerre chez les Yanomami*, «Libre», 1977, n. 2, pp. 111-145.
7. Cfr. Marshall Sahlins, *Stone Age Economics*, Routledge, London, 1972 (trad. it.: *L'economia dell'età della pietra*, Bompiani, Milano, 1980).
8. Le catastrofi naturali – siccità, inondazioni, terremoti, estinzione di specie animali ecc. – possono provocare una scarsità locale di risorse. Occorre che questa scarsità perduri per provocare un conflitto. Un'altra situazione parrebbe portare alla scarsità senza che la natura ne sia la causa: la congiunzione tra uno spazio assolutamente chiuso e una demografia assolutamente aperta (in crescita) nasconde forse il rischio di una patologia sociale che sfoci in una guerra? Non è scontato e la risposta compete agli specialisti di Polinesia e Melanesia (isole, cioè spazi chiusi).
9. Claude Lévi-Strauss, *Guerre et commerce chez les Indiens de l'Amérique du Sud*, «Renaissance», vol. I, 1943; *Structures élémentaires de la parenté*, PUF, Paris, 1949, p. 86 (trad. it.: *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, Milano, 2003).
10. Ricordiamo qui non l'interpretazione degli occidentali sull'uomo primitivo come guerriero, ma quella, forse più sorprendente ma inscritta nella stessa logica, degli Incas. Delle tribù che si agitavano ai margini del loro impero, gli Incas dicevano che erano selvaggi in costante stato di guerra: cosa che legittimava ogni tentativo di conquistarli e integrarli nella *pax* incaica.
11. Questa logica riguarda non solo le relazioni tra le comunità, ma anche il funzionamento della comunità in sé. Nell'America del Sud, quando le dimensioni demografiche di un gruppo oltrepassano il limite considerato ottimale dalla società, una parte dei membri va a fondare da un'altra parte un nuovo villaggio.
12. È il caso assolutamente esemplare dei Tupi-Guaraní dell'America del Sud, la cui società, al momento della scoperta del Nuovo Mondo, era attraversata da forze centripete, da una logica dell'unificazione.